

CESP Centro Studi Scuola Pubblica

Via S.Maria Chiara 104 Cagliari

email sede cobas.scuola.cagliari@gmail.com | email Cesp cespcagliari@gmail.com

Seminario di aggiornamento e formazione

***TRANSIZIONE, QUALE ALTERNATIVA?
LA SCUOLA DI FRONTE ALLA SFIDA DEL FUTURO***

Venerdì 16 febbraio 2024, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, presso IIS “Michele Giua”, Via Montecassino, 41 – Cagliari, si terrà il seminario di formazione in parola, a cura del CESP (Centro Studi Scuola Pubblica), ente accreditato dal MIUR per la formazione e aggiornamento.

PROGRAMMA

Transizione: quale alternativa? Oltre la retorica della sostenibilità tra dogmi ed eresie

L'attuale discussione sulla transizione ecologica gira attorno ad alcuni capisaldi irremovibili: l'ideologia della crescita; la centralità del business e del mercato; la difesa dello stile di vita occidentale; la fede indiscussa nella tecnologia; la de-politicizzazione e l'inclinazione tecnocratica; l'antropocentrismo di fondo. È possibile all'interno di questa cornice una vera trasformazione socio-ecologica? Ciò che ci viene proposto non è un progetto di transizione ma di adattamento e conservazione, ovvero di rilegittimazione di un capitalismo “green”. È urgente fare spazio a domande e prospettive inedite attorno a cui immaginare e accompagnare una trasformazione socio-ecologica integrale.

(Laboratorio TiLT - Territori in Libera Transizione)

Finalità

La finalità dell'incontro è quella di sensibilizzare il personale della scuola verso la necessità di un futuro più equo e armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del Pianeta e mettere in grado ogni individuo, attraverso l'educazione, di fornire un contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici. Più in generale affronta le cause dell'attività umana e i loro effetti sulla natura e sulla società come le conseguenze dell'eccessivo sfruttamento delle risorse, dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dei danni per l'ecosistema.

Strumenti

Può essere utile, anche per la costruzione di percorsi interdisciplinari, riflettere con gli allievi sulla capacità del sistema sociale di far fronte e adattarsi ai cambiamenti climatici.

Ambiti trasversali

Didattica e metodologie; Gli apprendimenti.

Ambiti specifici

Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale;

Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Cittadinanza attiva e legalità;

Didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti.

SINTESI DELLE RELAZIONI

Graziano Bullegas - Titolo: *Transizione ecologica e speculazione energetica: il caso Sardegna*

La continua espansione delle energie rinnovabili, in particolar modo in territori come la Sardegna e il Sud Italia, ha provocato un'intensa urbanizzazione del suolo, con il conseguente consumo di ampie porzioni di aree verdi e agricole. Le grandi aziende, spesso con capitali esteri, stanno sfruttando agevolazioni fiscali e incentivi statali per creare queste infrastrutture, senza tenere conto degli effetti sull'ambiente e sul paesaggio sardo.

Questo sfruttamento indiscriminato del territorio a fini speculativi e senza riguardo per le norme e i principi di sostenibilità sta già causando danni irreversibili all'ambiente, alla biodiversità e all'agricoltura locale. Gli incentivi pubblici dovrebbero essere rivolti verso progetti di energia rinnovabile di piccola scala, che rispettino le norme di sostenibilità e proteggano l'ambiente e il paesaggio. Solo attraverso un approccio più responsabile e sostenibile, la Sardegna potrà affrontare le sfide del cambiamento climatico e preservare il suo ambiente unico e prezioso per le generazioni future.

Mentre l'Europa invita gli Stati membri ad incoraggiare la partecipazione delle comunità locali nella pianificazione e nell'accettazione dei progetti di energie rinnovabili, in Italia l'assenza di una adeguata pianificazione impedisce ai cittadini e agli stessi comuni di partecipare ai processi decisionali e nel contempo garantire la tutela del territorio, del paesaggio e delle attività agricole locali. Sarebbe necessaria la decentralizzazione della produzione energetica funzionale al contenimento delle disuguaglianze sociali affinché la transizione ambientale non venga realizzata a discapito delle persone più vulnerabili, oltre a un approccio globale che consideri l'interazione tra ambiente, economia e società, al fine di creare un futuro sostenibile per tutti.

Dobbiamo quindi rivedere il nostro modello di produzione industriale che oltre ad utilizzare una grande quantità di energia è fortemente inquinante e dannoso per la salute. Questo significa impegnarsi per adottare misure di riduzione dell'energia consumata in ogni attività economica e di promozione dell'efficienza energetica in tutti i settori, per ridurre al minimo il consumo di energia.

Antonio Muscas - Titolo: *proposte e prospettive per una giusta transizione*

È accettabile una transizione in cui si sacrificano la terra e l'ambiente in nome della loro salvezza? E può chiamarsi ancora ecologica una transizione che sacrifica i diritti delle persone più vulnerabili? Mentre tutta l'attenzione è concentrata sul passaggio da fonti fossili a rinnovabili si perdono per strada i principi alla base di una reale transizione ecologica. Infatti, l'anidride carbonica, anche se prevalente, rappresenta solo uno dei gas cosiddetti climalteranti; allo stesso modo, la transizione elettrica rappresenta solo un aspetto della transizione energetica, la quale, a sua volta, non è che un tassello della complessa transizione ecologica. In questo senso, una reale transizione ecologica richiede numerosi interventi con il pieno coinvolgimento e la partecipazione di tutte le comunità. Oggi, per contro, la transizione energetica sta assumendo sempre più l'aspetto di un mero affare economico, un nuovo canale speculativo che sta rischiando di vanificare tutti gli sforzi che si stanno compiendo per la salvaguardia ambientale. La transizione ecologica è un lungo e articolato processo che ha necessità del contributo di ciascuno di noi. Affinché si possa realizzare dobbiamo dotarci degli idonei strumenti che ci consentano di operare nei modi e nei termini più adeguati, a partire da una più profonda comprensione del mondo attorno a noi, dei limiti e delle criticità delle nostre azioni.

Paolo Pileri - Titolo: *l'intelligenza del suolo*

Il suolo è l'ecosistema più prezioso e delicato che abbiamo. Ma è anche tra gli ecosistemi invisibili e questo fa sì che non ci rendiamo conto di tutto quel che fa per l'ambiente e per noi: regolazione climatica, cibo, energia, controllo delle erosioni, regolazione idrica, biodiversità, etc. Tutto questo però si azzerà quando consumiamo il suolo ovvero quando lo cementifichiamo e lo inquiniamo. Il consumo di suolo in Italia è una vera e propria piaga e nessuna Regione sta prendendo sul serio la questione, immaginando che le crisi si risolvano ancora a colpi di cemento e infrastrutture. Occorre un coraggioso piano di intervento culturale per responsabilizzare la politica, l'urbanistica e i tecnici pubblici e privati ad avviare un nuovo corso dove generare lavoro curando e non devastando l'ambiente. Questa è la sfida, l'unica che abbiamo per l'unica terra che abbiamo.

Maura Benegiamo - Titolo: *lo sviluppo capitalista nella crisi ecologica*

Questo intervento si sviluppa in due momenti. Anzitutto mira a situare la questione della green economy e dell'estrattivismo nel contesto dell'evoluzione dell'economia politica capitalista, e del rapporto tra sviluppo, lavoro e ambiente. Esplorerà poi la prospettiva della giustizia climatica, come alternativa per una transizione giusta, sottolineandone i legami con le lotte per la giustizia ambientale nei territori indigeni, con le prospettive ecofemministe e con la necessità di una decolonizzazione dell'immaginario.

Teresa Piras - Titolo: *un'esperienza di autosviluppo eco solidale nel sulcis iglesiente*

La transizione ecologica deve partire dalla creazione di forme di economia alternativa e di auto organizzazione che consentano di dare una risposta concreta, credibile e realizzabile alla crisi economica che crea un alto tasso di disoccupazione e costringe i sardi ad emigrare o accettare progetti di natura estrattivista. L'intervento racconterà l'esperienza di un gruppo di donne che, dal Gennaio 1999, ad Iglesias, nel Sud-Ovest della Sardegna, ha dato l'avvio all'associazione "Centro Sperimentazione Autosviluppo", per sperimentare forme e modalità di autosviluppo partendo dai bisogni, dalle esigenze dell'ambiente e delle persone del luogo. Animata da questa consapevolezza, l'associazione ha realizzato diversi progetti tessendo reti di mutuo aiuto e solidarietà. Tra questi: la rete di consumatori che sostengono i piccoli produttori locali biologici, rispettosi del lavoro e dell'ambiente; il progetto di miglioramento genetico partecipativo ed evolutivo del grano con la collaborazione del genetista Salvatore Ceccarelli; i giardini della Biodiversità in collaborazione con l'Agenzia Agris, per la trasmissione ai bambini delle scuole, del valore delle produzioni locali, del cibo sano; infine, una nuova modalità di turismo responsabile, ecologico, leggero, a basso impatto ambientale, per valorizzare la bellezza del mare, dei monti e delle campagne locali attraverso la rete di ospitalità "Domus Amigas".

CURRICULUM RELATORI

Avv. Graziano Bullegas, Negli anni '80 - '90 ha partecipato all'amministrazione comunale di Sant'Antioco con deleghe all'urbanistica, tutela dell'ambiente e politiche sociali.

Attualmente è segretario regionale di Italia Nostra Sardegna ed è impegnato con l'associazione a contrastare le disastrose politiche di gestione del territorio sardo e del paesaggio avviate prima col processo di revisione del Piano Paesaggistico Regionale e successivamente con la devastante speculazione delle energie rinnovabili.

A gennaio del 2020 ha collaborato alla pubblicazione del documento *SARDEGNA "Isola Zero CO2 – phase out 2025"* sulla questione energetica sarda e sulla decarbonizzazione dell'isola.

È tra i promotori delle iniziative legali a tutela dell'ambiente, del territorio, della salute pubblica e della pace minacciati dalla produzione di esplosivi e bombe nello stabilimento RWM di Domusnovas-Iglesias. Partecipa alle iniziative e supporta le lotte delle numerose comunità locali della Sardegna e del Sud Italia mobilitate a difesa dei propri territori, delle culture e produzioni locali.

È tra i fondatori della Consulta Ambiente e Territorio della Sardegna, un organismo finalizzato a definire un modello di sviluppo alternativo per la Sardegna basato sulla riduzione dell'uso delle risorse e sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Ing. Antonio Muscas, Ingegnere Meccanico, con esperienza maturata in Sardegna, in Italia e all'estero in ambito industriale, nel settore tecnico e della gestione del personale. Docente di fisica e di materie tecniche.

Già membro del Coordinamento Comitati Sardi e dell'associazione Zero Waste Sardegna, attualmente componente del Coordinamento Comitati Sardi contro la speculazione. Si occupa di tematiche ambientali, energetiche e relative questioni economiche e sociali.

Sulla questione energetica in Sardegna ha pubblicato nel 2019 un opuscolo dal titolo "Energia, Democrazia e Diritti Umani". Successivamente, ha fatto parte di un gruppo di lavoro nato con la costituzione del tavolo di lavoro convocato dal MISE (Ministero per lo Sviluppo Economico) per la decarbonizzazione dell'Italia con il quale si sono occupati della questione energetica in Sardegna e dell'elaborazione di proposte operative in sintonia con i principi di salvaguardia e protezione ambientale e paesaggistica, in grado di offrire tutele sociali, benefici economici alle comunità e crescita occupazionale. Nel 2020 il gruppo di lavoro ha pubblicato un opuscolo intitolato "SARDEGNA ISOLA ZERO CO2' – Phase out 2025" ed elaborato una proposta di revisione di disciplina delle rinnovabili.

Attualmente è impegnato in un progetto Erasmus plus sugli impatti del cambiamento climatico nel settore agricolo che vede coinvolti Francia, Portogallo, Romania e Spagna.

Scrive per "Il manifesto sardo" e "Dialoghi mediterranei".

Ing. Paolo Pileri, Docente universitario, laurea in ingegneria per la difesa del suolo e la pianificazione Territoriale, insegna Pianificazione e progettazione urbanistica al Politecnico di Milano. L'inclusione del tema del suolo e delle questioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche nella pianificazione territoriale e urbanistica è da sempre il suo ambito di ricerca. Sul mensile Altreconomia cura la rubrica "Piano terra". Ha scritto centinaia di articoli e numerosi libri sul suolo. È autore, tra gli altri, di "Che cosa c'è sotto", "100 parole per salvare il suolo", "Il suolo sopra tutto", con Matilde Casa (tutti per Altreconomia) e di "Progettare la lentezza" (People).

Prof.ssa Teresa Piras, Laureata nel 1969 in Pedagogia all' Università di Cagliari, si è formata con Aldo Capitini, fondatore del Movimento Nonviolento.

Ha insegnato per 36 anni nella Scuola Media Canelles di Iglesias.

Nel 1999 ha fondato, assieme a un gruppo di donne, l'Associazione Centro Sperimentazione Autosviluppo, di cui è Presidente.

Partecipa attivamente ai Giardini Della Biodiversità e della Rete WARFREE, Liberi de sa guerra.

Dott.ssa Maura Benegiamo - Ricercatrice in sociologia economica e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Ha condotto ricerche sul tema dei conflitti ambientali, dell'estrattivismo, dello sviluppo agrario e del land grabbing combinando approcci etnografici e di ecologia politica. I suoi interessi di ricerca riguardano le trasformazioni del capitalismo nel contesto delle crisi ecologiche, il rapporto lavoro e ambiente e le ecologie de- coloniali. Ha recentemente pubblicato il libro "La terra dentro il capitale. Conflitti, crisi ecologica e sviluppo nel delta del Senegal" di Orthotes, Italia.